

Regolamento

del Museo Archeologico di Atina e della Valle di Comino “G. Visocchi”

Il museo denominato Museo Archeologico di Atina e della Valle di Comino “G. Visocchi” con sede ad Atina via Vittorio Emanuele II, con le caratteristiche di “museo del territorio”, è un organismo permanente senza fini di lucro, istituito dal Comune di Atina ai fini di una migliore conoscenza, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio culturale e funziona secondo le norme del presente regolamento.

Art. 2

Normativa di riferimento

Il presente regolamento è strutturato in riferimento alla normativa vigente qui di seguito riportata:

- Legge regionale n. 42 del 1997 “Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio”;
- “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei” emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ex art. 150 del D.L. 112/1998;
- Decreto legislativo n. 42 del 2004 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, emanato in attuazione della delega contenuta nell’articolo 10 della legge n. 137 del 2002;
- Decreto legislativo n. 156 del 2006 “Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 in relazione ai beni culturali”.

Inoltre, esso accoglie la “Carta nazionale delle professioni museali”, promossa dalla Conferenza permanente delle associazioni museali italiane il 24 ottobre 2005 a Milano, e il “Codice Etico dell’ICOM per i Musei”, adottato dalla 15^a Assemblea Generale dell’ICOM (International Council of Museums) a Buenos Aires il 4 novembre 1986.

Art. 3

Sede

La sede è costituita da un elegante edificio in stile classico, che ospitava precedentemente una scuola elementare.

La sede è dotata delle indispensabili misure di sicurezza, di abbattimento delle barriere architettoniche e del sistema di allarme.

L’ente proprietario identifica, nell’ambito del proprio personale, un responsabile della sicurezza, nella persona del responsabile dell’Ufficio tecnico.

Il Comune provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria del museo e assicura un’adeguata custodia dei locali e dei beni.

Art. 4

Collezioni

Il museo è articolato in una sezione a carattere archeologico, allestita negli spazi ubicati al primo piano della sede principale e in una sezione multimediale “Medioevie: Raccontare il Medioevo nel Frusinate”, costituita da due sale dotate di moderne tecnologie di comunicazione, dislocate all’interno del Palazzo Ducale.

Il museo è dotato inoltre di un magazzino sicuro, in cui sono depositati numerosi reperti archeologici provenienti da ricognizioni e saggi di scavo effettuati nel territorio.

Nuove sezioni, ampliamenti o modifiche delle precedenti saranno progettate e realizzate qualora la ricerca scientifica offra nuove tematiche per la musealizzazione.

Le collezioni del museo sono inalienabili e sono costituite da beni archeologici provenienti da ricerche effettuate nell’area della Valle di Comino.

Tutti gli oggetti all'atto del loro ingresso in museo vengono opportunamente registrati (cfr. art. 9) con l'annotazione dei dati essenziali e l'esecuzione di una ripresa digitale in cui il bene sia riconoscibile; gli oggetti donati o consegnati da privati debbono essere segnalati, se necessario, alla competente Soprintendenza.

I prestiti, le movimentazioni esterne o le riprese fotografiche per i beni di proprietà statale sono regolati dalla normativa vigente.

Le opere e gli oggetti conservati nel museo devono essere assicurati a cura del Comune, per il valore che è indicato per la singola opera o oggetto nelle schede inventariali.

Art. 5

Finalità, funzioni e missione del Museo

Secondo le linee di indirizzo contenute nella “definizione di museo” elaborata dall'ICOM e fatta propria nel citato “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei”, il museo «...*compie ricerche sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto*».

La *missione* del museo è quella di svolgere un costante azione di valorizzazione e divulgazione del patrimonio storico-archeologico della Valle di Comino. Il museo costituisce un polo di conoscenza e salvaguardia della realtà territoriale, ivi compreso il patrimonio immateriale, e si pone come elemento di coesione sociale e di educazione. Rappresenta un centro propulsore e un punto di riferimento per attività di ricerca scientifica, anche instaurando forme di collaborazione con le competenti Soprintendenze e con altri Istituti o Enti preposti. Cura l'aggiornamento delle esposizioni e degli allestimenti e realizza attività dirette alla crescita culturale e civile della comunità dei cittadini; si impegna nella divulgazione e nella valorizzazione del patrimonio culturale della città e del territorio attraverso l'organizzazione di mostre, conferenze, eventi e ogni iniziativa propria della sua funzione di servizio culturale pubblico. Il museo è inoltre promotore di un'ampia e articolata offerta di attività e progetti didattici, rivolti agli Istituti scolastici di ogni ordine e grado. Supporta la formazione di giovani nelle discipline afferenti al proprio ambito scientifico e l'aggiornamento del personale impiegato nella struttura. Il museo infine contribuisce alla promozione turistica del territorio, assicurando una corretta fruizione del relativo patrimonio.

Art. 6

Inserimento nell'Organizzazione Museale Regionale (OMR) e adesione a Sistemi museali territoriali e tematici

Il museo si impegna a rispettare i requisiti minimi previsti dalla Regione Lazio per far parte dell'Organizzazione Museale Regionale.

Nella convinzione dell'opportunità di condividere risorse e di collaborare con altri musei, il museo fa richiesta di adesione al Sistema museale territoriale e al Sistema museale tematico PROUST, relativo al proprio ambito disciplinare.

In entrambi i sistemi il contributo offerto dal museo sarà relativo sia ad aspetti legati allo specifico ambito disciplinare che ad aspetti di museologia, didattica e comunicazione.

Art. 7

Personale

Il direttore scientifico è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del museo, nel rispetto della normativa vigente, nazionale e regionale.

Il direttore deve possedere adeguato titolo di studio (laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento, in settori disciplinari attinenti alla tipologia prevalente del museo), specializzazione o dottorato di ricerca in archeologia e un curriculum attestante esperienza maturata nel settore museale.

Per le funzioni del direttore si fa riferimento alla “Carta nazionale delle professioni museali”. Egli è responsabile della gestione del museo nel suo complesso, nonché dell’attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. È garante dell’attività del museo nei confronti dell’Amministrazione, dei cittadini e della comunità scientifica. Al direttore si affianca altro personale, per le cui mansioni si fa riferimento alla “Carta nazionale delle professioni museali”. In tale ambito, per garantire la gestione del museo e l’offerta di servizi culturali (visite guidate, laboratori didattici, organizzazione eventi, bookshop, progettazione, ...), le professionalità necessarie potranno essere assicurate avvalendosi di personale dipendente o attraverso convenzioni con associazioni o imprese specializzate nel settore.

Art. 8

Funzionamento e assetto finanziario

Il direttore predispone, con piena autonomia, sulla base degli indirizzi delineati dall’ente titolare e dell’individuazione delle risorse necessarie, il programma annuale di funzionamento, articolato in progetti di cura e incremento delle collezioni, ricerca scientifica, educazione al patrimonio, rapporto con il territorio e, più in generale, di promozione del museo.

Art. 9

Inventariazione e Catalogazione

La presenza di un bene in museo va registrata in un apposito registro di ingresso (cfr. art 4) che contiene dati identificativi di regola non modificabili: n. di ingresso e data, n. inventario patrimoniale e data, n. catalogo ICCD, definizione, materia, misure, reperimento e/o provenienza, condizione giuridica, tipo di acquisizione, riferimento a foto, disegni, bibliografia. Il registro, redatto al computer, viene stampato, bollato e aggiornato in caso di nuove acquisizioni. Il registro deve contenere l’immediata corrispondenza tra le diverse serie numeriche attribuite ai beni. Al registro di ingresso si affiancano altre liste con la registrazione delle movimentazioni, la collocazione di un oggetto nel museo e altri dati modificabili.

La direzione del museo si impegna a redigere schede inventariali di identificazione del bene.

Art. 10

Conservazione e restauro dei materiali

Il museo si impegna a garantire la conservazione delle collezioni, tanto dal punto di vista della sicurezza dei locali espositivi e dei magazzini, quanto dal punto di vista delle appropriate condizioni di esposizione e di conservazione, secondo quanto previsto nell’Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei. Al fine di identificare i materiali da restaurare, nei limiti delle risorse disponibili, il direttore predispone periodici monitoraggi e piani di intervento in base ai quali il Comune affida i lavori a tecnici qualificati.

Art. 11

Apertura al pubblico e servizi

Il museo garantisce la fruibilità delle sue collezioni e del suo progetto culturale attraverso regolari aperture al pubblico. Il museo offre un servizio di sistematiche attività educative e di iniziative culturali conformi alla propria missione.

Gli orari di apertura vengono stabiliti dall’Amministrazione, in un monte ore non minore di 24 ore settimanali e dislocato in maniera da privilegiare i giorni e le stagioni di presumibile maggiore affluenza del pubblico. Il museo pubblicizza adeguatamente gli orari di apertura e fornisce preventiva informazione all’utenza per ogni variazione apportata. La sede del museo deve possedere adeguata segnaletica esterna.

Il museo offre al pubblico ingresso libero. Ai fini statistici, viene consegnato ai visitatori un apposito

tagliando di ingresso. Il museo offre al pubblico servizi aggiuntivi quali visite guidate alle sale espositive e ai complessi monumentali della città antica, servizi per la didattica, bookshop.

Art. 12
Disposizioni generali

Per quanto non previsto nel presente regolamento, si fa rinvio alla vigente legislazione in materia.

Art. 13
Abrogazioni

È abrogato lo statuto del museo, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 38 del 26 settembre 2001.